

## Taricco presenta la "squadra" provinciale del PD

Data : 29 gennaio 2011



A Varese e provincia il PD c'è: la segreteria provinciale è decisa a creare un coordinamento forte con le realtà locali. Avvicinandosi una tornata di elezioni amministrative (**e che tornata: Varese, Gallarate, Busto Arsizio, Castellanza, Malnate eccetera**), è il momento di unire le forze e il nuovo segretario **Fabrizio Taricco** ne è ben consapevole. Stamane presso la sede varesina di via Monte Rosa ha presentato il programma di lavoro per i prossimi mesi e la "**squadra**" che lo supporterà. Quasi una deformazione professionale, dopo il decennio da sindaco in quel di Carnago: il segretario provinciale ha avvertito la necessità di suddividere fra i colleghi del direttivo le tematiche di rilievo dell'azione territoriale dei democratici. Ogni componente della segreteria avrà dunque il suo ruolo secondo il seguente schema:

**Luca Carignola** - coordinamento segreteria, giustizia e sicurezza;

**Giorgio Belli** - risorse e logistica, servizi pubblici

**Beatrice Bova** - territorio, ambiente

**Emiliano Cacioppo** - economia, lavoro

**Roberto Caielli** - comunicazione, sport e turismo

**Erica D'Adda** - enti locali

**Carlo Manzoni** - tesoreria

**Maria Angela Monti** - carta dei valori, associazionismo

**Luisa Oprandi** - scuola, università, cultura

**Luca Radice** - organizzazione

**Luca Rasetti** - infrastrutture, mobilità

**Angelo Senaldi** - politiche industriali ed impresa

**Mauro Zaffaroni** - sanità, welfare

Si è tenuto conto delle competenze specifiche, ma anche del ruolo e peso politico - si veda la scelta di D'Adda, segretario cittadino a Busto Arsizio, a coordinare gli enti locali, incarico di fiducia. Ogni componente della "squadra" di Taricco **avrà ampia autonomia** per organizzarsi con i circoli locali in vista di iniziative e della costituzione di gruppi di lavoro tematici, aperti a tutti. La segretaria valuterà poi lo svolgimento del lavoro.

Il **programma** della segreteria provinciale sarà presentato lunedì all'assemblea congressuale e alla direzione del partito. Non è un documento definitivo, ma aperto ai contributi dei circoli. L'impegno assunto in sede di congresso è infatti quello di potenziare il rapporto con questi ultimi, condividendo temi e problematiche tanto generali quanto locali. Alcuni elementi centrali del programma sono sul tavolo e impegneranno tutti. Ad esempio, **la campagna "per liberare l'Italia dalla vergogna", che mira a raccogliere in tutta Italia dieci milioni di firme "per mandare a casa Berlusconi"** - «qualcuno farà dell'ironia, ma è un modo di essere presenti sul territorio»; la discussione sul processo di riforma sul federalismo, "azioni contro la svendita di una riforma attesa da anni e che ora **rischia di mortificare l'autonomia dei Comuni invece di esaltarla**". Tema caro a Taricco, che è fra i dirigenti di Anci Lombardia - presieduta, lo ricordiamo, dal sindaco di Varese Attilio Fontana, di quella Lega Nord che sul federalismo ha costruito un capitale politico. A differenza dei leghisti che la aborriscono, **il PD pone l'accento sulla ricorrenza dei 150 anni dall'Unità d'Italia**. "Tema che investe molti settori" e che i democratici ricorderanno anche nelle feste locali di questo 2011, «importanti per le risorse e per l'occasione di confronto» per Taricco, "con una rivisitazione intelligente" di questo secolo e mezzo, da non vedere dunque in chiave retorica. E ancora **legalità, lavoro e impresa come elementi centrali, un moderno stato sociale, cultura, scuola, sanità e ambiente, territorio**, e la promozione dei valori che stanno a cuore al PD.

Ovviamente, poi, le elezioni, come accennavamo motore primo di questa mobilitazione delle forze del PD. Ci si è preparati su contenuti e programmi, la partita è importante, è l'occasione di contendere alla corazzata del centrodestra "un ruolo esclusivo di guida della politica varesina che dopo 20 anni di occupazione monopolistica non vanta certo risultati esaltanti". **Vi sono ancora alcune situazioni aperte. Taricco cita quelle di Castellanza, Caronno Pertusella, Albizzate e Brebbia; spicca quella di Varese** città, dove però Emiliano Cacioppo getta acqua sul fuoco della fretta. «Non condividiamo» dice «l'idea di partire da un candidato per poi mettere assieme alleanze e programma, chi fa così poi finisce per dividersi e deludere l'elettorato. Noi abbiamo individuato il programma, arriveremo nei prossimi giorni a definire l'alleanza e la candidatura». Cacioppo avverte «chi ci tira con la giacchetta, di volta in volta invocando le primarie per tornare al centro della scena politica» o premendo per una candidatura prima che siano definite le questioni basilari di programma e alleanze.

Intanto il quadro politico nazionale è molto degradato. Luca Radice sintetizza: «L'asse Berlusconi-Bossi localmente è forte, ma non rappresenta più di un terzo dell'elettorato italiano. Noi sollecitiamo che non vi si riconosce a firmare per **ripristinare normali condizioni di vivibilità della democrazia**. Cos'altro dovrà sopportare il Paese? Siamo in una crisi pazzesca, non si fanno riforme, in più subiamo lo schifo dei festini e l'azzeramento di ogni senso di pudore e moralità». «Giusto» fa eco D'Adda, «dovremo però concentrarci sui temi del quotidiano, come la crisi che colpisce tutti e lo **strangolamento degli enti locali** privati delle risorse per intervenire sul territorio». Fra gli obiettivi che i presenti citano, infine, quello di un rapporto proficuo anche con la stampa, come dice Roberto Caielli: «Dobbiamo ricostruire la credibilità della politica, mostrare che **non è un uomo, ma una squadra** che affronta le situazioni. E ci piacerebbe trovare occasioni anche al di là delle conferenze stampa per un dialogo e un confronto» che arrivino al cittadino-lettore. O e-lettore.